

Blocco del Canale di Suez, la Russia promuove la rotta artica: allarme per il Mediterraneo

Nel 2040 potrebbe essere navigabile tutto l'anno, con un risparmio di una settimana per i viaggi tra Cina e Europa del nord

di Nicola Giordanella - 26 Marzo 2021 - 19:10



-
-
-
-
-
-

Genova. Il blocco del **canale di Suez**, letteralmente ostruito dalla **Ever Given**, la mega porta container da 400 metri intraversatasi a causa di una violenta tempesta di sabbia, sta gettando nel caos tutto il mondo della nautica commerciale, **creando un'onda di conseguenze che vedremo nel breve periodo**, ma anche un'ombra inquietante per lo sviluppo dei traffici del **Mediterraneo**.

In questi giorni le navi stanno rispolverando vecchie rotte, **come quella antica che circumnaviga l'Africa**, ma i grandi vettori commerciali stanno valutando **le alternative al rotta che passa dal canale egiziano**: “Dobbiamo prepararci per

affrontare brusche mutazioni nei possibili scenari geopolitici, facilmente ipotizzando che quanto accaduto nel Canale di Suez **sarà utilizzato in particolare da Cina e Russia per promuovere la Rotta Artica**".

L'allarme lo lancia **Luigi Merlo**, ex presidente dell'Autorità portuale genovese, oggi a capo della Federlogistica, in risposta allo spinta promozionale che Mosca e Pechino stanno facendo in queste ore per promuovere e sviluppare quella rotta che "salta" l'Asia e il Medio Oriente, **congiungendo il nord Europa attraverso il mar Artico in un ventina di giorni, invece che i circa trenta della rotta classica**: "Una scelta molto pericolosa dal punto di vista della sostenibilità ambientale – aggiunge Merlo – ma altrettanto pericolosa perché da un lato **tenderebbe a isolare il Mediterraneo**, dall'altro favorirebbe ulteriormente le ambizioni della Cina di controllo monopolista sui traffici e quindi sull'interscambio mondiale via mare".

L'APPELLO DEI TERMINALISTI: "STOP AL GIGANTISMO NAVALE"

La rotta artica di fatto oggi non è competitiva con la rotta mediterranea **perché è navigabile per intero solo da giugno a novembre, e con in navi equipaggiate in maniera particolare**, ma stando alle previsioni climatiche e agli sviluppi tecnologici del gigantismo navale i traffici sono in aumento costante, con percentuali a doppia cifra: dal 2017 al 2019 **si viaggiava con un incremento annuo del 58%, e anche nel periodo della Pandemia i traffici sono aumentati, del 15% rispetto all'anno precedente.** Intendiamoci, in termini assoluti non esistono al momento paragoni: **nel 2019 sono 300 le navi passate nella rotta artica contro le 19 mila del canale di Suez**, ma secondo alcuni studi **entro il 2040 la rotta artica potrebbe essere aperta tutto l'anno**, mettendo sul piatto un tragitto più corto di circa una decina di giorni tra la Cina e i grandi porti dell'Europa del Nord.



EFFETTO TSUNAMI SUL PORTO DI GENOVA

Numeri che mettono in allerta l'economia del mare del Mediterraneo, di cui i porti italiani sono tra i principali protagonisti, Genova su tutti. La vicenda della Ever Given fa quindi scattare due allarmi: “Da un lato, l'importanza strategica del trasporto marittimo e della Blue Economy nel suo complesso; dall'altro – conclude Luigi Merlo – l'estrema fragilità e vulnerabilità del sistema dei trasporti marittimi e in particolare di infrastrutture strategiche come il Canale di Suez, ma anche i grandi porti di fronte ai rischi posti in essere dai cambiamenti climatici e da eventi meteo che ormai non possono più essere qualificati come straordinari. **E' urgente porsi interrogativi anche relativi alla fragilità dei porti italiani**, oggi del tutto impreparati e non attrezzati ad affrontare episodi che saranno generati da condizioni meteo sempre più estreme”.